

→ **In tre anni** la Spa dello Stato distribuirà duecento milioni di euro. Ecco dove andranno

→ **Fanno il pieno** gli enti ecclesiastici. Niente miracolo per l'Abruzzo. I sindacati: uno scandalo

Il segreto di Arcus

La cassaforte dei ministeri

Fondata nel 2004, Arcus, Spa dello stato distribuisce il 3% degli stanziamenti delle infrastrutture. I soldi finiscono però in ristrutturazioni di monasteri e conventi. Il ruolo di Elena Francesca Ghedini.

LUCA DEL FRA

ROMA

Cade la manna dal cielo, sotto forma di un diluvio di 200 milioni di euro distribuiti da Arcus lungo il triennio 2010-2012: c'è già chi parla di un miracolo della Madonna di Pompei, per il suo santuario infatti arriveranno 3 milioni di euro, 16 per Cinecittà Luce, 3 e mezzo per la Valorizzazione del patrimonio diretta da Mario Resca. Niente miracolo però per la regione piegata dal

Inquietanti interrogativi
Molto spesso i progetti finanziati hanno titoli oscuri

terremoto e poi abbandonata: all'Abruzzo nel prossimo triennio vanno appena 3 milioni di euro, meno che alle istituzioni con cui collabora Elena Francesca Ghedini, ordinario di archeologia di Padova nonché sorella dell'avvocato di Silvio Berlusconi, il deputato Niccolò Ghedini.

Gridano allo scandalo i sindacati Cgil e Flp Bac, e non senza motivo: a fronte dell'abbandono del centro storico de L'Aquila, oramai ridotto in poltiglia dall'inverno e pronto per ospitare una "new town" di quelle promesse a suo tempo da Berlusconi, il Lazio nei prossimi tre

anni porta a casa circa 31 milioni di euro, 21 la Toscana del ministro Bondi, poi staccate le altre regioni, 14 il Piemonte, 12 la Campania. Per ultime: 3 l'Abruzzo, 2,8 la Basilicata, 1 la Calabria. Fanno il pieno gli enti ecclesiastici che, oltre a cospicui restauri sempre pagati da Arcus e affidati alle Sovrintendenze o agli enti locali – è il caso del non bello (litote) santuario pompeiano –, ottengono finanziamenti per altri 20 milioni di euro direttamente erogati a parrocchie, conventi, congregazioni, ordini, diocesi e arcidiocesi. Qualcuno dietro questi fondi sente il passo felpato di Gianni Letta, una specie di risarcimento per le bagatelle del premier e per la campagna contro l'ex direttore di «Avvenire»: *orate fratres*. Ma anche le sorelle non se la passano male, e non pensiamo solo alle Clarisse di Santa Rosa (500 mila euro in tre anni), ma anche alla sorella di Niccolò, Francesca Ghedini, dal momento che l'università di Padova dove è ordinario ottiene 3 finanziamenti per il totale di 1 milione e 800 mila euro, ma anche la Scuola Archeologica di Atene e la fondazione Aquileia di cui è collaboratrice – come da pagina web della stessa Ghedini sul sito dell'ateneo patavino –, avranno rispettivamente 500 mila e un milione e mezzo di euro: totale 3 milioni e 800 mila. Quasi un milione più dell'Abruzzo.

Spesso i progetti finanziati hanno titoli oscuri: «Roma fuori dai fori» oppure «Studi Cinetelevisivi Rodolfo Valentino». E non sorprende: fondata nel 2004 Arcus è una Spa dello stato che ridistribuisce il 3% degli stanziamenti previsti per le infrastrutture, da investire in cultura. Inizialmente lo statuto prevedeva dovesse finanziare non la regolare attività delle



L'area archeologica di Pompei

LA MANIFESTAZIONE

**«Via le macerie»
All'Aquila la protesta con le carriole**

«Le togliamo le macerie, le togliamo le macerie». Appuntamento oggi alle 10 a piazza Duomo a l'Aquila per la protesta delle carriole. È la protesta delle proteste: quella che significa la voglia e la determinazione degli aquilani di tornare nella loro città, di vederla riprendere vita, di partire con i lavori fin qui trascurati, burocratizzati, rallentati, con la conseguenza che case, palazzi, strutture pubbliche e private, patrimonio artistico e biblioteche, deperiscono sotto le macerie, subiscono l'offesa di nuovi crolli.

Il sindaco della città Massimo Cialente

ha scritto una lettera per avvertire che tutte le piazze della città sono inagibili. È un divieto d'ingresso per motivi di sicurezza: «Con dolore devo informare che delle decine e decine di piazze, piccole e grandi, che erano il nostro orgoglio e il nostro punto di incontro, a oggi nessuna è in totale sicurezza». L'invito è a non andare oltre ai Quattro canti.

Ma i manifestanti entreranno nella zona rossa in modo concordato. I ragazzi del centro sociale 3.32 hanno avuto gli incontri necessari con i tecnici e con i vigili del fuoco: si entrerà a piccoli gruppi armati di carriole per togliere le macerie. Quella di oggi è la terza iniziativa in poche settimane, dopo la prima invasione della zona rossa c'è stata la cerimonia delle chiacchiere attaccate alle transennature. **JB**

Foto di Cesare Abbate/Ansa